

LA MADONNA DEL BOSCHETTO**BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)***Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)***Antichi documenti inediti (1)
riguardanti il Santuario.**

1611, 4 Ottobre — Il Capitano di Recco avvisa il Senato della deliberazione fatta dal Popolo di Camogli per il Santuario di N. S. del Boschetto.

Ser.mi et Ecc.mi Signori

Conforme l'ordine di VV. SS. Ser.me il parlamento di Camogli si giuntò domenica passata e di nuovo con più delli terzi de' voti favorevoli ratificò la deliberazione che l'anno passato sotto la medesima forma fece di concedere alli padri delli Servi tanto sito da potere fabricare una chiesa nel loco dove adesso è una cappella intitolata la Madonna del Boschetto a spese di detti padri e perchè detto sito non è di pregiudizio al pubblico anzi di molto utile e di salute alle loro anime con le prediche confessioni et a loro buon opere che dicono dover fare non posso se non lodarli et esortarli a così sant'opera e poichè viene costi il sindaco loro a darne raguaglio alle SS. VV. Ser.me io non mi estenderò a più che a bacciarli con ogni riverenza le mani. Da Recco, li 4 ottobre 1611

Di VV. SS. Ser.me Servitor Obbedientissimo

Cesare Cattaneo.

(ivi)

(1) Tolto il primo che abbiamo pubblicato, cioè la relazione del Padre Bertazzoli sono tutti inediti. E li dobbiamo alla solerzia, allo studio ed all'amore al Santuario, del nostro carissimo amico e concittadino, D. Stefano Costa, incaricato dal nostro R. Rettore della nuova Storia del Santuario. Lavoro che riuscirà assai interessante per i molti documenti inediti non solo, ma nemmeno noti, che saranno pubblicati in quest'opera che si prepara per festeggiare il quarto centenario dell'Apparizione della Vergine.

LA PACE E IL PAPA.

CENSURA

Ciò mi reca piacere

Senza essere propriamente divoto, Napoleone I non aveva dimenticata del tutto l'istruzione religiosa che aveva ricevuta nell'infanzia e nella prima giovinezza. Ora, una sera trovavasi in teatro a Parigi, assistito, fra gli altri della sua corte, da un paggio che prediligeva, e voleva attaccare al carro della propria fortuna, perchè quel paggio si chiamava Rohan-Chabot, principe di Léon. L'imperatore teneva dietro allo spettacolo con aria sbadata; ed esaminando quei del suo seguito, i suoi occhi si arrestarono a più riprese sul giovinetto Rohan il quale sembrava immerso in profonda meditazione, non badando punto a ciò che avveniva sulla scena. Ei teneva costantemente le mani nascoste sotto un pelliccia ripiegata sulle sue ginocchia. Tutto ad un tratto l'Imperatore s'incurva, guizza rapidamente la mano destra sotto la pelliccia, e sorprende nella mano del suo paggio un .. rosario.

In quel tempo, tale oggetto non era molto in onore ed il paggio si aspettava una buona romanzina.

— Ah! Augusto... vi ho colto, disse Napoleone al giovane duca tutto confuso. Ebbene! ciò mi reca piacere: voi siete superiore a queste frascherie della scena, avete cuore, e un giorno, sarete uomo.

E gli restituì il suo rosario dicendo « Continuate pure: non vi disturberò più. » Quei del suo seguito non osarono ridere, udendo come parlava il loro signore. Il paggio che pregava divenne veramente un brav'uomo: morì cardinale arcivescovo di Besanzone, lasciando nella sua diocesi memorie indelebili di pietà e di beneficenza.

S. d. L. — 12 — 16

Un bacio non te lo posso dare

Un operaio stava accarezzando la sua bambina. Era bella, intelligente e graziosa... Ad un tratto il padre le chiese un bacio; ma essa, svincolandosi dalle sue braccia e standogli dinanzi, con infantile serietà, gli disse:

— Papà, io ti voglio tanto e tanto bene e prego sempre per te, ma un bacio non te lo posso dare.

— E perchè? — domando meravigliato il padre — non sono il tuo papà?

— Sì — rispose — ma tu hai la bocca sporca di bestemmie e di brutte parolacce!..

L'uomo restò confuso, arrossì, ed abbracciando commosso il suo angioletto, gli promise che non avrebbe bestemmiato mai più; e mantenne la parola.

E da quel giorno egli si ebbe i baci vergini ed innocenti dell'angelo che gli aveva sì bene insegnato a rispettare Dio e l'innocenza dei bambini.

Colpito in pieno petto.

Un ottimo sacerdote, parroco d'un paese presso Treviso, scrive nella Vita del popolo quanto segue:

« Un mio parrocchiano, Cararetto Mario, militare, venuto a casa per licenza essendo ammalato, narra di essere stato testimone oculare di questo caso che non è caso. Nei dintorni di Auronzo, due giovanotti militari inginocchiati per terra recitavano con la corona in mano il Santo Rosario. Un terzo stava in piedi, a loro vicinissimo, canzonandoli, dicendo parole da ateo, contro Dio e Maria Santissima.

« D'improvviso questo terzo stramazza per terra, colpito in pieno petto da una palla nemica, senza più poter proferir parola. Era stato fulminato a morte. Inutili i commenti ».

Pagella Fr. 9 — 1917

Una molto strana.

In un ospedale francese ne è capitata una molto strana. Giacevano in due letti vicini nell'ospedale un religioso gesuita e un ufficiale ostinatamente avverso alla religione: un santo ed un diavolo!

Un giorno il prete che celebrava la Messa nell'ospedale, portandosi a comunicare gli ammalati, giunto a quei due, invece di portare la Comunione al religioso, la portò all'ufficiale framassone il quale, s'intende non aveva mai voluto confessarsi.

Questi, in quel momento di sorpresa, non seppe dir nulla nè opporsi, e prese anch'egli l'Ostia. Un suora accorse a rimproverarlo ma egli si scusò dicendo che proprio non aveva osato rifiutarla.

Credetelo: da quel momento Iddio si fece padrone di quell'anima. Egli mutò improvvisamente idee e sentimenti. Dicono che non solo vorrà essere buon cristiano, ma che abbia manifestato intenzione di farsi gesuita. E' proprio vero che il Signore colla sua grazia muove e guida i cuori, come vuole.

C. D. 7-8-17

Tornato saggiamente indietro.

— In quasi tutte le città del Brasile ormai è stato rimesso il Crocefisso nelle scuole e nei tribunali. A Bahia fu il Sindaco stesso il quale, nel giorno dell'Esaltazione della S. Croce, lo ha ricollocato solennemente nell'aula comunale. Il Brasile ha già fatto l'esperimento dell'ateismo ufficiale, e visto il mal passo e l'abisso che si parava innanzi, è tornato saggiamente indietro.

Canzoniere della Madonna del Boschetto.

XII.

Vergine del Boschetto, il cui sorriso
Ridona all'egro la speranza in cor,
Tu, che gloriosa splendi in paradiso
Sovvienti di chi vive nel dolor.

Langue quest'alma quasi inaridita.
Come sen langue senza luce il fior;
Senza il tuo sguardo sento che la vita
Si spegne a poco a poco e se ne muor.

In questa valle misera e dolente
Ogni gaudio, ogni affetto è passegger,
Tu sola, ci sorridi dolcemente
Ci rendi puri e casti nei pensier.

Oh! non lasciarmi priva di tua luce
Fra le tenebre e i dumi del sentier,
Tu sei, fate, che al ciel tutti conduce,
Del mar di questa vita pio nocchier.

Deh, venerata Madre il priego accetta
Di chi vive di pianti e di sospir,
Tu, in fra le donne, o pura, o benedetta,
Muta in letizia il lungo mio soffrir!

Donna la pace all'alma trambasciata,
In me disperdi ogni vano desir,
E ripeta il tuo nome, o Madre amata,
Sempre e nell'ora in cui dovrò morir!

EMILIA ALBERTI.

La fede dei nostri prodi

L'ottimo e carissimo amico Tenente G. B. Gardella, scrive al nostro Rettore:

20 - VIII - 17.

Rev.do Rettore.

Le invio l'adesione mia e di Simonetti alla proposta del Bollettino per un Cuor d'oro alla Madonna del caro Santuario. In più mi son permesso di mandarle una breve relazione dell'inaugurazione di una nuova Chiesetta qui in Campo Spa (Marcesina), cui doveva intervenire il Vescovo Castrense e P. Semeria ma non poterono per altri impegni maggiori. Ho voluto far due righe, che, se crederà, potrà pubblicare, anche correggendo. — Oggi mi giunse il Bollettino del Giugno (non saprei spiegarmi il perché di tanto ritardo). —

Io mi trovo in Centuria (come saprà da mia madre), sto benone di salute e di morale e faccio vita tranquilla. Appena qua giunsi (ai primi di Maggio) con l'accordo di un cappellano (che è quello della chiesetta inaugurata) feci adempiere ad essi il Precetto Pasquale, nel dì dell'Ascensione, e d'allora in poi ogni domenica il sullodato cappellano celebra alla mia Centuria la S. Messa.

Raccomandandomi alle sue preghiere presso la Madonna, gradisca miei affettuosi saluti

Suo dev. Ten. G. B. Gardella.

20 - VIII - 17.

M. Rev.do Rettore.

Una bella cappelletta fu qui inaugurata, con solennità, il 15 corr. Intervenero alla festa il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il Generale comandante la Divisione, la Musica Militare, molti ufficiali, e le rappresentanze di tutte le truppe di questa Zona. Fu celebrata Messa Solenne con canto gregoriano e dopo la cerimonia religiosa, cui furono resi gli onori militari dalle truppe presenti schierate in quadrato, un cappellano d'Artiglieria pronunciò un bel discorso d'occasione.

La nuova chiesetta sorge in un poetico boschetto d'abeti; è tutta in legno, finemente e artisticamente lavorata. — Però non è ancora completamente finita. — Alla facciata mancano ancora due Statue di Santi (S. Martino e S. Giorgio); nel centro di essa sarà fatta una croce con bossoli di cartucce austriache e ai lati due colonne con bussoli di proiettili d'artiglieria nemica (grossi calibri). Sarà poi costruito un campanile, le cui campane saranno sostituite da bossoli di proiettili di vario calibro, questi però di artiglieria nostra, giusta il detto di Capponi: « ... e noi suoneremo le nostre campane! » — Chiesa di guerra, adunque, e in piena regola!!

L'affetto dei nostri cappellani militari alla Madonna del Boschetto.

Da alcuni giorni siamo accampati lungo il fianco di un alto monte: e quest'oggi ebbi la consolazione di celebrare la mia 1. Messa al campo. Non sotto le artistiche volte di un sontuoso tempio, nemmeno in una modesta chiesa si celebrava il S. Sacrificio. Celebrai sotto una volta non fatta dalle mani dell'uomo ma che porta l'impronta dell'artefice divino. Mi attorniarono molti soldati. Sopra una cassetta era poggiato il mio altarinio ed una coperta ne formava il pallio.

E celebrai la 1. Messa al campo proprio nel giorno in cui nella mia Camogli si festeggiava la Cara Madonna del Boschetto. Oh! quanto avrei voluto esser costi! Quanto il cuor mio soffriva di trovarmi lontano dalla famiglia in questo giorno!

Sono le feste patronali le più belle di Camogli e le più profondamente sentite specie quella della Madonna del Boschetto: e l'allegria che in quel giorno regna in tutte le famiglie Camogliesi è certamente il frutto della Benedizione che in quel giorno Ella fa scendere più copiosa sulle famiglie, nelle quali essa è venerata.

Anch'io, Rev. Rettore, quantunque lontano e in mezzo alle più deserte montagne, ho gustato questa gioia ed ho festeggiato la Cara Madonna del Boschetto seguendo in ispirito e col cuore tutta la funzione con la quale essa viene onorata e festeggiata, nel giorno commemorativo la sua Apparizione in Camogli.

Oh! la cara Madonna ci assista a benedica i suoi figli, che sono così dispersi e lontani dal suo altare. Presto questi figli, Essa ritorni alle proprie famiglie e al suo Santuario.

Sono le 24. Non potevo prender sonno: e mi abbandonai al pensiero della festa di Camogli e pregai la cara Madonna del Boschetto. Scrivo di sotto la mia tenda, seduto sul mio giaciglio e facendo tavolino degli stessi miei ginocchi.

Scrissi queste righe che se altro valore non avranno, faranno conoscere a Lei e a chi per avventura le leggerà, che i Camogliesi hanno pensato in questi giorni alla loro Madre, nella quale stanno riposte le loro care speranze. — Preghi Rev. Rettore, la Madonna per me. Con tutta stima dev.

D. Gardella

Sottoscrizione per l'ampiamiento ed abbellimento del Santuario per il quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e prima della solenne Incoronazione della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente L.	35854,01	in occasione della sua	
R. Silvestro Maggiolo . . . »	50.—	nomina a capp. Mil. »	50.—
Maria Capurro . . . »	50.—	Mery Gardella per ottenerè	
M. M. S. (5 off.) . . . »	5.—	da Maria la protezione	
P. F. (3. off) . . . »	5.—	specialmente per	
N. N. . . . »	5.—	i fratelli lontani . . . »	25.—
M. M. . . . »	100.—	Gio Bono Ferrari, in occas.	
M. M. S. (6. off.) . . . »	10.—	del suo matrimonio »	100.—
Aspir. Uff. G. B. Schiaffino »	52.—		
B. C. B. (3. off.) . . . »	5.—		
Don Tommaso Gardella			
		Totale L.	36284,01

SOTTOSCRIZIONE dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L. 599,10
Maggiolo Giovanni L. 5.—

Totale L. 604,10.

Offerte pel Bollettino.

Rosa Giulia Figari	L. 1,50	Chiesa Maria in Olivari	L. 1.—
Schiaffino Luigia	» 5.—	Borzone Clotilde	» 1.—
R. Agostino Razzeto	» 1,40	Mortola Maria ved. Ferrari	» 5.—
Vignolo Giulio	» 3.—	Cardoni Giulia	» 1.—
D'Aste Anna	» 2.—	Maggiolo Domenico	» 5.—
Simonetti Ida	» 2.—	Repetto Teresa	» 2.—
Mortola Maria	» 1.—	Avegno Emilia	» 2.—
Marini Prospero	» 1.—	Guglielmoni Cecilia	» 1.—
Lavièsa Assunta	» 2.—	Caterina Bellagamba in	
Viacava Andrea	» 2.—	Bertolotto	» 2.—
Maria Bornia ved. Risso	» 2.—	Maria Avegno in Cavallo	» 5.—
Luigia Dellacasa Simonetti	» 3.—	Caterina Malatesta ved.	
Traversaro Paolina	» 2.—	Mancini	» 5.—
Laura Parodi ved. Grosso	» 1.—	Adalgisa Mortola in	
Bianca Lavaggi ved. Bruzzone	» 5.—	Sanguinetti	» 2.—
Cansi Antonietta	» 1.—	R. Angelo Mortola	» 10.—
Bello Maria	» 2.—	Pastorino Maria in Mortola	» 2.—
R. Silvestro Maggiolo	» 10.—	R. Can.co Prospero Cesta	» 5.—
Suor Domenica Roggero	» 2.—	Giuseppina Barone	» 4.—
Giuseppina Pasquali	» 5.—	Oneto Teresa	» 2.—
Casareto Angelo	» 2.—	Lina Schiappacasse	» 5.—
Schiaffino Angiolina	» 2.—	Olcese Ottavia	» 2.—
		Maria Magnasco di G. B.	» 1.—

Adesioni

All'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della protezione di Maria.

Aspir. Uff. Oneto Francesco.

Aspir. Uff. Gio Batta Schiaffino.

Caporale Adolfo Schiappacasse 11.mo Artigl. da Campagna.

Soldato Antola Nicolò, 36 Regg. Fant. 5 Sez. Mitragliatrici.

Soldato Antola Francesco, 2 Genio.

Sergente GB. Vaccarezza. 144 Comp. Mitragliatrici Modello 1907.

Viacava Andrea, Regia Torpediniera 9, P. N.

Viacava Andrea, 226 Batt. Fant. M. T.

Preghiamo vivamente i nostri buoni lettori camogliesi a farci pervenire le adesioni dei loro cari ed anche a farci avere l'indirizzo per inviare loro il Bollettino. Sarebbe ottima cosa che tutti quanti l'avessero. Come è nostra cura di farlo entrare in tutte le famiglie camogliesi, è pure nostro vivo desiderio che pervenga a tutti i nostri militari di terra e di mare. Molti già lo ricevono. Costoro pure son pregati a farci avere la loro adesione. Siamo certi che niuno si rifiuterà di mostrarsi riconoscente a Maria per essere tornati a casa incolumi. Sarà anche questa per i nostri posteri una bella dimostrazione di amore e di fede.

CRONACA DEL SANTUARIO

PELLEGRINAGGI. — Con particolare soddisfazione constatiamo l'affluire di pii sodalizi e di famiglie al Santuario nonostante la tristizia dei tempi. Il 23 Ag. p. furono i giovani della Palestra Cattolica S. Filippo di Rapallo, guidati dal loro fondatore e direttore il zelantissimo Can. Gaetano Muzio accompagnato dal collega Can. Michele Antola che con gran zelo la coadiuva e si occupa della divozione a Maria in quel locale Bollettino mariano, non dimenticando il Santuario della sua diletta patria Camogli.

Il 28 Agosto con delicato pensiero la signorina maestra Nina Molledo conduceva da Recco i figli di quei richiamati alle armi, per implorare la protezione di Maria sui loro cari padri. La loro preghiera era commovente e siamo certi che il cuore tenerissimo di Maria le avrà esaudite.

Il 9 Settembre i membri della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Fruttuoso in Genova, vennero a ritemperare la loro fede e la loro carità ai piedi di Maria, dando singolare esempio di queste virtù a quanti poterono avvicinarli.

Il 15 Settembre vollero imitarli le Damigelle del SS. Sacramento della medesima parrocchia, guidate dal loro zelantissimo pastore, il nostro concittadino D. Mario Riglietti, che rammentava le sue visite devote fatte in questo luogo tanto caro al cuore dei camogliesi negli anni suoi giovanili e quivi attingeva quello zelo che tanto lo distingue e lo rende benemerito di quella parrocchia curando l'erezione dell'artistico Tempio a Gesù in Sacramento. Egli celebrava la S. Messa durante la quale quelle pie giovinette si accostarono tutte alla mensa Eucaristica, con grande edificazione dei presenti.

Il 22 del medesimo mese dalla vicina Bogliase veniva una distinta comitiva di signore e signorine, parecchie delle quali per la prima volta, rimanendo assai contente e per la divozione singolare che ispira il Santuario e per l'incantevole panorama che vi si gode.

Il 29 Settembre, guidati dalla signora maestra Angela Peragallo direttrice delle nostre civiche scuole femminili, fu la volta dei figli dei nostri richiamati. I divoti cantici che innalzarono a Maria con slancio innocente e toccante, lasciano sperare dolcemente la sicura protezione della dolce celeste Madre. Il nostro R. Rettore, D. Prospero Luxardo, volle loro ri-

volgere parole di lode e di esortazione nel perseverare con grande amore nella divozione a Maria, e come già la pia giovinetta Angela Schiaffino, venire di sovente al caro Boschetto per meritarsi ognora la protezione sua.

FESTA DEI DOLORI DI MARIA. — Preceduta dal settenario predicato dal nostro R. Rettore, veniva celebrata dalla Confraternita della Addolorata la sua festa titolare colla solita solennità annuale e concorso di popolo e numeroso clero. Vi presero parte gli illust. e R.mi Monsignori: Pietro Riva, protonotario apost., arciprete di Camogli che cantò la messa, con musica diretta dal nostro concittadino D. Giacomo Pinile; Giovanni Carozzo, cameriere segreto di Sua Santità, Can.co Arciprete di S. Giovanni di Corte in S. Margherita Ligure, il quale celebrava la messa della comunione generale con fervorino; Roberto Vinelli, prelado domestico di S. S. Can.co Prevosto della cattedrale di Chiavari, che tesseva le lodi dei dolori di Maria, durante la messa, solenne. Nel pomeriggio dopo il canto solenne dei vesperi il M. R. Prof. D. Giovanni Vittone, tesseva pure uno splendido panegirico della Vergine Addolorata, dopo il quale poneva termine alla bella solennità la benedizione col SS. impartita dal R.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete nostro.

Una lode particolare all'Ill.mo Sig. Cav. Davide Bozzo, priore benemerito delle Confraternita, il quale ogni anno ne cura con tanto zelo lo splendore.

LA FESTA DI N. S. DELLA CONSOLAZ. — Dopo di aver ricordato i Dolori di Maria, i nostri padri ci insegnarono a venerare in Lei, la consolatrice degli afflitti. Il che si fece la domenica seguente, colla stessa solennità di ogni anno. Nel pomeriggio dopo il canto solenne dei vesperi, il nostro concittadino, M. R. D. Michele Antola, custode di S. Bernardo in Val Polcevera, da vero camogliese che sente quanto grande sia l'amore di Maria verso quel popolo, ce la presentò bellamente Madre di ogni consolazione, dandoci a sperare che vorrà presto asciugare le lagrime di tanti che gemono per l'immane guerra e il suo popolo consolato. Anche a questa festa prendeva parte Mons. Pietro Riva, che alla sera impartiva la benedizione col SSmo.

COSPICUO DONO. — Il sullodato e benemerito Cav. Davide Bozzo, che la sua munificenza specialmente fa risplendere nel culto Divino e nel sollievo dei miseri, dotava il nostro Santuario, finora privo, di uno splendido ternario di stoffa verde, finamente lavorato. Al benemerito Cav. i più vivi ringraziamenti.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

31 Ottobre. — Vigilia di tutti i Santi, con obbligo di digiuno.

1 Novembre — Alla sera alle 3.30 incomincia il triduo in suffragio dei defunti col canto del notturno, seguito dal discorso recitato dal R.mo Prof. D. Giovanni Vittone, indi benedizione.

2 Novembre — Solenne Commemorazione dei fedeli defunti. — Al mattino alle ore 5 canto di un notturno, colla celebrazione delle tre sante messe concesse dal regnante Sommo Pontefice Benedetto XV; dopo le quali ha luogo la messa solenne durante la quale il prefato Prof. Vittone farà il discorso di circostanza. Terminata la messa hanno luogo le esequie. Quindi la benedizione col SS.mo — Ha

poscia luogo la messa cantata per i confratelli e consorelle defunte della Confraternita dell'Addolorata. — Alla sera alle ore 5.30 termina il mese del S. Rosario.

3 Novembre. — Terzo giorno del triduo per i defunti. Alle ore 5.30 canto del notturno con la celebrazione di due messe, alla fine delle quali vi è il discorso pure del prefato e benedizione col SS.mo. — Indi messa cantata per i Confratelli e Consorelle di N. S. della Consolazione.

11 Novembre. — Incomincia l'ottavario in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunte, appartenenti alla Confrat. di N. S. Addolorata. Si fa al mattino alle ore 5.30 colla celebrazione di due messe durante le quali si canta un notturno, indi discorso e benedizione.

18 Novembre — Al mattino ed alla medesima ora e colle medesime funzioni si dà principio all'ottavario in suffragio dei defunti della Compagnia di N. S. della Consolazione. — Quindi esposizione solenne del SS.mo per la chiusura dell'ottavario dei confratelli dell'Addolorata. Alle 9 messa solenne. Al dopo pranzo alle ore 3.30 canto dei vesperi indi discorso di chiusura seguito dalla benedizione col SS.mo

25 Novembre. — Chiusura dell'ottavario dei confratelli di N. S. della Consolazione. Al mattino orario domenicale. Alla sera alle ore 3 canto del notturno, indi discorso e benedizione.

29 Novembre — Al mattino, alle ore 6 incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Messa, colloquio, canto del *Tota Pulera*, Benedizione.

CONGRALUTAZIONI VIVISSIME inviamo al M. R. D. Paolo Rapa, valoroso cappellano militare del 90 Fan. decorato di parecchie medaglie al valore militare (bronzo, argento, e al valore di marina), proposto cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. A lui ci sentiamo legati con particolare affetto perchè propaga fra i soldati la Divozione alla nostra Madonna, ai quali fa leggere il Bollettino. Egli, come tanti altri, sa far vedere dove giunge il patriottismo dei preti.

Indulgenze

Plenaria nella solennità di tutti i Santi per gli ascritti all'Addolorata e a N. S. della Consolazione per i Terziarii francescani e per quest'ultimi *Assoluzione generale*.

Toties quoties nella solenne Commemorazione dei defunti. Condizioni solite.

Di 300 giorni ogni giorno delle novena dell'Immacolata.

Orario per le Messe

Nei giorni festivi.

1 Messa alle ore 6 con spiegaz. del Vangelo e bened. col SS.
2 alle ore 7.30. — 3 alle ore 9. — 4 alle ore 10.

Nei giorni feriali

1 Messa ore 6 con benedizione col SS. — 2 alle ore 6.45
Alle domeniche, alle 3, dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 4 istruzione religiosa per gli adulti. Continua la spiegazione del Sacramento dell'Eucaristia.

GRAZIE RICEVUTE.

Bombardelli Rosa in Castiglione, camogliese, ammalata di nefrite e nevralgia grave, sul punto di morire, si raccomandò caldamente alla Madonna mentre si trovava al nostro civico Ospedale, ove stette cinquanta giorni. Ben presto acquistò la pristina sanità con meraviglia del medico curante, Dottor Filippo Bozzo. Per cui venne il 21 Giugno u. s. a ringraziare pubblicamente la Vergine SS.ma in compagnia della sorella Carletta, della nipote Angiolina Santoni e della cognata Boero Savina, volendone scoperta la Taumaturga Immagine, e resa di pubblica ragione la grazia singolare.

Il medesimo giorno, per incarico del figlio diciottenne Giuseppe, ringraziava pure la SS. Vergine, per averlo scampato miracolosamente da sicura morte naufrago del silurato piroscafo *Rio Amazzoni* il quale dopo avere lottato accanitamente col sottomarino, dovette soccombere. Stette due giorni con appena una galetta in una lancia in mezzo al mare, prudenza suggerendo di non scendere a terca per paura dei beduini. Tra l'equipaggio estenuato per la fame vi fu chi vi propose l'uccisione di uno per non morire di fame. Cosa che fa orrore al solo scriverlo, ma che non fa meraviglia quando si pensa che l'uomo privato di sentimento religioso, diventa simile alle fiere cannibale. L'equipaggio fu salvato dal piroscafo Bastia.

Virgilio Diego di Trapani (Sicilia), fratello del Giuseppe naufrago della Astrea perduto l'inverno scorso nella spiaggia di Camogli, colpito da peritonite talmente acuta, da potersi dire dai dottori che su mille ne guarisse uno, dopo due consulti tra i principali professori di quella città, tenendo il caso disperato, si rivolse all'Immagine di N. S. del Boschetto che il fratello aveva avuto dal nostro R.do Rettore, e volle gli fosse posta dinanzi agli occhi per pregarla caldamente, promettendo di venirla a ringraziare qui pubblicamente se avesse ottenuto la grazia della guarigione, subito incominciò a migliorare e presto giunse a perfetta sanità con meraviglia di tutti, nel Febbraio del corr. anno, essendosi ammalato in Gennaio. Egli mantenne la promessa e venne a sciogliere il voto il 28 Luglio u. s. col l'amico Paolo Carusa, uno dei naufraghi, testimonio della grazia segnalatissima ottenuta.

Riportarono alle loro case altre Immagini in grande formato, facendosi propagatori della divozione alla nostra cara Madonna. Ed il nostro Bollettino è colà discretamente diffuso.

Avvertiamo quei buoni lettori che ci basterà farci avere altri indirizzi di loro amici, e sarà per noi dolce piacere farlo avere anche a loro.

NECROLOGIO.

Il Tenente Giacomo Pastorino.

Beati mortui qui in Domino moriuntur.

Un altro concittadino ha dato il suo sangue per la Patria.

Il Tenente Giacomo Pastorino non è più!

La Parca inesorabile volle che la sua florida giovinezza, (aveva 22 anni!) fosse immolata per la più grande Italia.

Chi scrive, lo ebbe carissimo amico, compagno di corso alla Scuola militare e collega nello stesso reggimento; e sempre ne potè quindi apprezzare la bontà d'animo la generosità di cuore, la fermezza di carattere e l'ardente Fede!

Dotato di vivo ingegno e di tenace volontà, a 20 anni, già aveva terminato il secondo anno di ingegneria elettro - meccanica al R. Politecnico di Torino. Frequentò il 1.o corso ufficiale alla Scuola Militare di Modena assieme ai colleghi

Maggiolo Filippo, Schiaffino Gerolamo e al sottoscritto e fu con essi nominato Sottotenente il 20 Settembre del 1915 Col sottoscritto fu nel 44.º Regg. Fanteria a Plava durante le sanguinose giornate della seconda metà d'Ottobre e dopo pochi giorni rimase ferito (26 ottobre 1915) ad un piede da una scheggia di granata. Guarito, col 209 Regg. Fanteria fu sul Trentino al tempo della controffensiva e combattè a Monte Cimone e in val d'Assa; nello stesso reggimento fu sul Carso nel settore di Castagnevizza. Mandato poi ad un reggimento della Brigata Vicenza (citata sul Bollettino del Comando Supremo) prese parte alla magnifica azione della II Armata.

Tenente dal 27 luglio 1916 era ormai prossimo alla nomina di capitano (ed era del '95).

Sull'altipiano di Bainsizza cadde da prode alla testa della sua compagnia il 30 Agosto 1917. Cadde nell'epica battaglia che mai si combattè più grandiosa nella storia nazionale, cadde nella guerra più cruenta che la storia del mondo registri.

Pochi giorni prima, col suo umor faceto e spirito elevato, che sempre conservava pur nei momenti più rischiosi, scriveva: Mi è scoppiata una bomba a poca distanza e mi lasciò illeso; un'altra ancora mi battè ad una decina di metri e anche questa non mi toccò; si vede che nemmeno un 305 mi farebbe nulla!

Ed il 29 Agosto di quest'anno scriveva: « Da dieci giorni sono in combattimento... sono stanco... sento che avrei bisogno di un po' di riposo... » Il 30 morì!

Nel comunicare la di lui morte a Mons. Arciprete nostro così si esprime il suo cappellano: « Sembrava prevedesse la sua fine, perocchè il giorno prima dell'azione, che per lui fu l'ultima, volle compiere tutte le sue devozioni ».

Così muoiono gli Eroi che sola la Fede cristiana sa creare!

Amico carissimo, dal Cielo, ove è volata la tua anima bella, veglia su di noi che ancor quaggiù dobbiamo soffrire; noi avremo per te le nostre più fervide preghiere e il ricordo tuo durerà « fino a che il sole splenderà sulle sciagure umane. »

La patria inciderà il tuo nome tra i suoi prodi difensori e la Religione di Cristo ti annovererà nella schiera eletta di coloro che profondamente la sentirono e sempre la seguirono con amore e con convinzione, in tutto il corso della loro vita fino all'eroico sacrificio di sè stessi.

Sia per i genitori costernati per l'immatura perdita del loro adorato ed unico figlio, tutto il nostro sincero cordoglio; e la Cittadinanza tutta serbi all'Eroe eterna memoria!

PROSPERO GARDELLA

Il giorno 24 Luglio lasciava questa valle di lacrime per volare all'eterno amplesso di Dio la signora Antola Gemma in Cordiglia. Nacque il 28 Settembre 1862 da pii genitori, che l'educarono cristianamente. Fu molto devota del SS. Cuore di Gesù e di Maria SS. del Boschetto e spesso si recava al Santuario per affidare alla protezione di Maria SS. la sua famiglia.

Ancora pochi giorni prima di lasciare l'esilio, accompagnata del marito si portò al Santuario per affidarsi a Lei. Essa fu una di quelle anime privilegiate, che Gesù si sceglie per portare la croce, al fine di calmare lo sdegno di Dio irritato dalle umane scelleratezze. Infatti essa soffrì molto nella sua vita e questo ci dà a sperare che Gesù abbia premiato tanta generosità e le abbia mosso incontro insieme con la Madre sua rivolgendole le parole del Vangelo: Entra, o serva fedele, nel gaudio del tuo Signore.

Al marito Sig. Prospero Cordiglia, ai figli Lorenzo e Bartolomeo, entrambi militari, alle sorelle e parenti le più sentite condoglianze. P. S.

Piccola Posta: Ringraziamo vivamente coloro che ci hanno inviato articoli pel Bollettino e preghiamo pazientare se non li videro comparire. Speriamo di poterlo fare nei numeri seguenti, a misura dello spazio. Preghiamo a scrivere articoli brevi e pratici.

IMPRIMATUR. † Emilio, Vescovo di Bagnorea

Gavino Rocco *Gerente Responsabile.*

Scuola Tipografica Laziale - Bagnorea.